



N.56^{PDF}

Numero 4 PDF - anno 2018

DIRETTORE
NORBERTO CANCIANI

DIRETTORE RESPONSABILE
CRISTINA PECCHIOLI

Rivista ^{in PDF}

Ambiente e Lavoro

Manuale Tecnico-giuridico di In-formazione e Documentazione
per RSPP, RLS, Giuristi, Consulenti, Medici e Tecnici della prevenzione



APPROFONDIMENTI

DPI nuovo regolamento (V. Galimberti)
DPI e schede di sicurezza (V. Galimberti)
Dispositivi di ancoraggio: applicazioni della
normativa (S. Galimberti)

APPROFONDIMENTI GIURIDICI

La posizione di garanzia del medico
competente (P. De Martino)

DIARIO DI CANTIERE

a cura di L. Rossi

Indicazioni generali per l'uso di un trabattello
Ancoraggi e copertura piana semplice
Parapetti permanenti
Le reti di sicurezza nel montaggio dei
prefabbricati
Il tirante d'aria
Marcatura e pittogrammi
Ancoraggi e coperture a shed
...

IN QUESTO NUMERO

INDICE

APPROFONDIMENTI

DPI nuovo regolamento - validità degli attestati CE vecchia direttiva 89/686/CEE (*V. Galimberti*)

I DPI e le schede di sicurezza (*V. Galimberti*)

I dispositivi di ancoraggio: applicazione della normativa di riferimento riguardante la vendita, l'installazione e la manutenzione (*S. Galimberti*)

APPROFONDIMENTI GIURIDICI

La posizione di garanzia del medico competente (*P. De Martino*)

DIARIO DI CANTIERE (a cura di *L. Rossi*)

Indicazioni generali per l'uso di un trabattello

Ancoraggi e copertura piana semplice

Parapetti permanenti

Le reti di sicurezza nel montaggio dei prefabbricati

Indicazioni generali per l'uso di una scala portatile

Il tirante d'aria nell'ancoraggio puntuale

Sistema di puntellazione per scavi supportato ai bordi da

MMENTI trascinare orizzontalmente: cassa a trascinamento (tipo DB)

Marchatura e pittogrammi su un trabattello

Ancoraggi e coperture a shed

Prove di operatività per i parapetti provvisori (carichi FT)

2

3

5

7

11

13

14

15

16

19

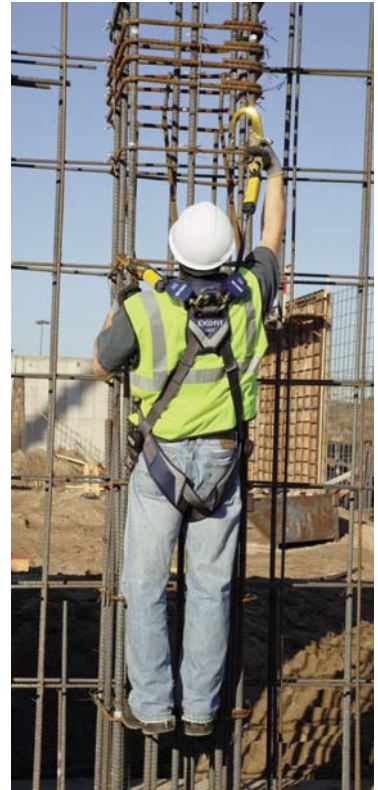
20

21

22

23

24



DPI NUOVO REGOLAMENTO - VALIDITÀ DEGLI ATTESTATI CE VECCHIA DIRETTIVA 89/686/CEE

*di Virginio Galimberti**

Come al solito ad ogni novità corrispondono una serie di documenti interpretativi e prese di posizione senza alcuna validità giuridica.

Tralasciando di occuparci della legislazione nazionale per la quale al momento risulta impossibile immaginare quando verrà adattata alle variazioni conseguenti la pubblicazione del regolamento UE UE 2016/425 (D.Lgs. 475/92 e s.m.i. insieme ad alcuni articoli del D.Lgs. 81/2008), sia per l'utilizzatore finale che per il fabbricante è importante sapere come gestire il transitorio previsto (periodo di interregno dal 21 Aprile 2018 al 21 Aprile 2019).

Clicca qui per scaricare l'articolo completo
riservato agli abbonati

* Presidente SC2 DPI UNI Commissione Sicurezza

I DPI E LE SCHEDE DI SICUREZZA

di *Virginio Galimberti**

▲ Sono sempre più frequenti le difficoltà interpretative e i quesiti che mi vengono posti in occasione di docenze a RSPP, ASPP e RLS sul tema della formazione e addestramento all'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale in relazione ai contenuti delle "Schede di Sicurezza" che accompagnano le sostanze chimiche pericolose e sull'obbligo di rispettarli.

La **scheda di sicurezza** (SDS) è un documento **legale** in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente derivanti dalle sostanze chimiche le cui disposizioni per la redazione sono riportate nell'allegato II del regolamento CE n.1907/2006¹ (Regolamento REACH).

Nella sezione 8 di detta scheda sotto il titolo "**Controllo dell'esposizione/protezione individuale**" devono essere riportate importanti informazioni sui valori dei limiti di esposizione (sezione 8.1) e le misure di controllo dell'esposizione (sezione 8.2) dove viene richiesto di indicare i rischi per la salute e la sicurezza **derivanti dall'uso del prodotto in questione** e quali sono le parti del corpo che devono essere protette indicando **inoltre** gli eventuali Dispositivi di Protezione Individuale necessari a tale scopo.

[Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati](#)

¹ REGOLAMENTO 1907/2006 (CE) N.DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE

² Abrogata il 21 Aprile 2018 dal Regolamento UE 2016/425

I DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO: APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO RIGUARDANTE LA VENDITA, L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE

*di Stefano Galimberti**

I dispositivi di ancoraggio per la protezione contro le cadute dall'alto risultano oggetto della norma europea armonizzata (parzialmente) EN 795:2012, della specifica tecnica CEN/TS 16415:2013, nonché, solo per quelli destinati all'installazione permanente, UNI 11578:2015.

Clicca qui per scaricare l'articolo completo
riservato agli abbonati

* Consulente Auditor

¹ REGOLAMENTO 1907/2006 (CE) N.DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE

² Abrogata il 21 Aprile 2018 dal Regolamento UE 2016/425

dal
1987

ABBONAMENTO EXPERT



Vai alla promozione!



DOSSIER AMBIENTE

4 numeri



CODICE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Disponibile online nell'Area Riservata



"Fire Lex"



"Rischi Fonti e Misure"



"Chemical - Lex"

APPLICATIVI DELLA SICUREZZA

Disponibili online nell'Area Riservata



Rivista
"Ambiente e Lavoro"



Approfondimenti
Giuridici



Diario
di Caserio

Per informazioni e acquisti consultare il sito: www.amblav.it
Tel. 02.27007164 - 02.26223120 - Fax 02.26223130 - Mail: dossier@amblav.it

dal
1987

Associazione Ambiente e Lavoro: Formazione d' Eccellenza

FORMAZIONE BASE

rspp
rspp/datori di
lavoro
rls
rlssa
formatori
dirigenti
lavoratori
preposti
coordinatori csp/
cse

CORSI DI AGGIORNAMENTO PER TUTTE LE FIGURE

area normativa
area procedure
area rischi per la
salute
area emergenze
area rischi per la
sicurezza
area relazioni e
psicosociale
area valutazioni
area ambiente

ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

Antincendio
rischio basso
rischio medio
rischio alto

Primo Soccorso
az. di gruppo A
az. di gruppo
B-C

La nostra esperienza al vostro servizio.



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

Via Privata della Torre, 15 - 20127 Milano
tel. 02 26262030 - 02.26223120
corsi@amblav.it - www.amblav.it

LE NOSTRE CERTIFICAZIONI:

UNI EN ISO 9001:2015
SETTORI LF 37 e 35
CERTIFICATO N. 8139

SEDE ACCREDITATA DALLA REGIONE LOMBARDA
per attività di formazione superiore e continua
Iscrizione Min. 294 del 1/8/2008 - Id. n. 266814/2008

UNI ISO 29990:2011
CERTIFICATO N. P2650

LA POSIZIONE DI GARANZIA DEL MEDICO COMPETENTE

A CURA DELLO STUDIO LEGALE LCG

*di Paolo De Martino**

Un certo clamore sugli organi di stampa ha suscitato la condanna penale di un medico competente da parte del Tribunale di Como, nell'ambito di un procedimento per lesioni dovute a ritardo diagnostico.

La questione merita un approfondimento alla luce dei principi generali su cui si fonda la responsabilità medica in ambito penale.

Come noto, la titolarità dell'obbligo giuridico di impedire l'evento (ossia rivestire la c.d. "posizione di garanzia") può ritenersi sussistente solo qualora sia individuato in capo ad un determinato soggetto uno specifico dovere di impedire l'evento cui, a sua volta, sia correlata la concreta sussistenza di poteri che, se effettivamente utilizzati, possano appunto evitare il verificarsi dell'evento lesivo.

[Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati](#)

* Avvocato, collabora presso lo Studio LCG occupandosi principalmente di contenzioso e responsabilità professionale in ambito penale.

INDICAZIONI GENERALI PER L'USO DI UN TRABATTELLO

*di Luca Rossi**

Il lavoratore che utilizza una trabattello, effettuando nella maggior parte dei casi attività in quota, deve osservare le indicazioni contenute nel manuale di uso e manutenzione del fabbricante.

Il fabbricante deve fornire informazioni relative a verifica, cura e manutenzione dei componenti il trabattello, tenendo conto di quanto segue:

- regolamenti nazionali;
- caratteristiche specifiche dei componenti riguardo al loro funzionamento corretto e sicuro;
- linee guida per la movimentazione, il trasporto e l'immagazzinaggio;
- criteri specifici di verifica per valutare il danno degli elementi allo scopo di accertarsi che non siano utilizzati i componenti danneggiati che metterebbero a rischio la sicurezza di utilizzo del trabattello;
- procedimento da seguire per gli elementi danneggiati (sostituzione, riparazione o distruzione).

Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisoriale utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisoriale" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

ANCORAGGI E COPERTURA PIANA SEMPLICE

*di Luca Rossi**

L'esecuzione dei lavori in copertura richiede la preventiva verifica delle caratteristiche geometriche dell'edificio ed impone una attenta valutazione del sistema di ancoraggio da installare. Esso deve essere ottimizzato rispetto alle caratteristiche geometriche e strutturali della copertura.

La vasta tipologia di coperture esistenti o realizzabili comporta, dunque, che la configurazione del sistema di ancoraggio possa essere condizionata dalle caratteristiche geometriche e di resistenza della struttura.

**Clicca qui per scaricare l'articolo completo
riservato agli abbonati**

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

PARAPETTI PERMANENTI

*di Luca Rossi**

I parapetti permanenti sono dispositivi di protezione collettiva destinati alla protezione di persone e/o cose contro le cadute dall'alto. Essi sono costituiti da almeno due montanti sui quali vengono fissati il corrente principale, il corrente intermedio e la tavola fermapiEDE realizzabili con diversi materiali (ad es. legno, acciaio, ecc.).

I parapetti permanenti devono possedere le caratteristiche di resistenza adeguate per tener conto delle particolarità della superficie di lavoro, delle azioni trasmesse dai lavoratori in caso di appoggio, caduta, scivolamento, rotolamento o urto contro lo stesso.

**Clicca qui per scaricare l'articolo completo
riservato agli abbonati**

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisoriale utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisoriale" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

LE RETI DI SICUREZZA NEL MONTAGGIO DEI PREFABBRICATI

Nel montaggio delle strutture prefabbricate in cui è previsto l'utilizzo di dispositivi di protezione collettiva contro le cadute dall'alto è particolarmente indicato l'utilizzo delle reti di sicurezza a patto che durante la fabbricazione delle strutture vengano previsti idonei dispositivi che ne consentano l'ancoraggio.

Le procedure di montaggio di una struttura prefabbricata dipendono dalla sua tipologia e dagli elementi costitutivi della stessa. I suddetti lavori devono essere eseguiti in conformità a quanto prescritto dalla Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.13 del 20 Gennaio 1982 che nella Parte III fornisce le "Istruzioni per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nella produzione, trasporto e montaggio di elementi prefabbricati in c.a. e c.a.p."

[Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati](#)

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

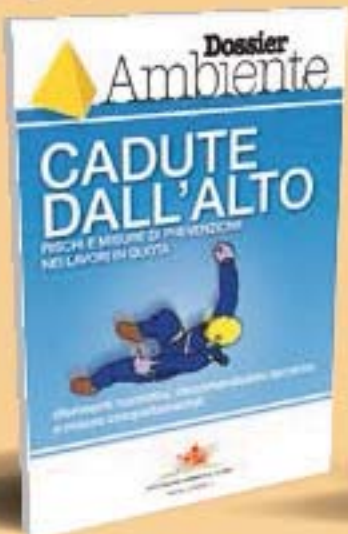
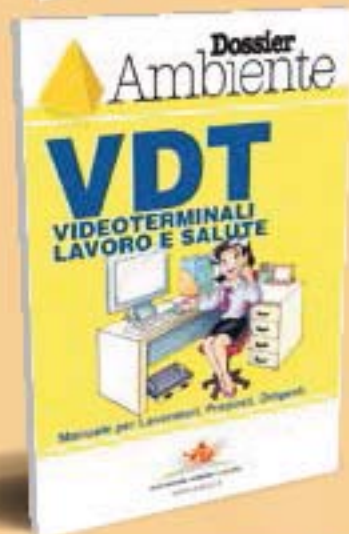
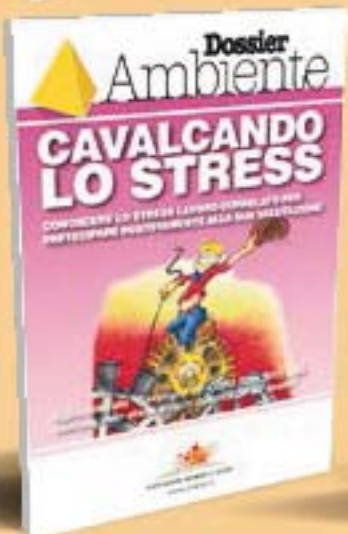
È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

dal
1987

MINIMANUALI



dal
1987

Dossier Ambiente



Per informazioni e acquisti consultare il sito: www.amblav.it
Tel. 02.27007164 - 02.26223120 - Fax 02.26223130 - Mail: info@amblav.it

INDICAZIONI GENERALI PER L'USO DI UNA SCALA PORTATILE

Il lavoratore che utilizza una scala, effettuando nella maggior parte dei casi attività in quota, deve osservare le indicazioni contenute nel manuale di uso e manutenzione del fabbricante. Esso tra l'altro deve riportare il carico massimo che non deve essere superato per la tipologia di scala.

Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisoriale utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisoriale" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

IL TIRANTE D'ARIA NELL'ANCORAGGIO PUNTUALE

*di Luca Rossi**

Il tirante d'aria è lo spazio libero, a partire dal punto di caduta del lavoratore, necessario a compensare sia la caduta libera (h_{cl}) che tutti gli allungamenti/deformazioni del sistema di ancoraggio e del sistema di arresto caduta, senza che il lavoratore urti contro ostacoli durante la caduta, e che comprende eventuali margini di sicurezza (r).

In caso di caduta riveste grande importanza il comportamento dell'assorbitore di energia; la forza frenante f_f esercitata dal sistema di collegamento dipende, principalmente, dalle sue caratteristiche.

Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

SISTEMA DI PUNTELLAZIONE PER SCAVI SUPPORTATO AI BORDI DA TRASCINARE ORIZZONTALMENTE: CASSA A TRASCINAMENTO (TIPO DB)

*di Luca Rossi**

Il sistema di puntellazione per scavi supportato tipo R (la denominazione è quella prevista nella norma tecnica UNI EN 13331-1) dispone di punti di attacco per il trascinamento orizzontale (punti di trazione) e di bordi di taglio nell'estremità anteriore e di possibili bordi di taglio nella base.

Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisoriale utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisoriale" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

MARCATURA E PITTOGRAMMI SU UN TRABATTELLO

*di Luca Rossi**

L'utilizzo in sicurezza di un trabattello presuppone che il fabbricante fornisca informazioni riguardo alla stesso e riportate nel manuale di uso e manutenzione.

Sul trabattello inoltre, in modo visibile da terra, deve essere apposta una targhetta che riporti le seguenti informazioni:

- marchio del fabbricante,
- designazione,
- la dicitura "Seguire scrupolosamente le istruzioni per il montaggio e l'uso".

[Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati](#)

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

ANCORAGGI E COPERTURE A SHED

*di Luca Rossi**

▲ Nel sistema di ancoraggio devono essere individuati in modo agevole ed evidenziati i punti di accesso, i percorsi di collegamento, i luoghi di lavoro, gli eventuali percorsi di transito in quota, le zone di pericolo, per l'eliminazione e/o la riduzione del rischio.

La configurazione del sistema di ancoraggio deve essere progettata tenendo conto ove possibile che sia da preferire un accesso alla copertura attraverso una struttura fissa posizionata all'interno o all'esterno dell'edificio.

[Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati](#)

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisoriale utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisoriale" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

PROVE DI OPERATIVITÀ PER I PARAPETTI PROVVISORI (CARICHI FT)

*di Luca Rossi**

La norma UNI EN 13374:2013 Sistemi di protezione temporanea dei bordi – Specifiche di prodotto e metodi di prova prevede che la verifica rispetto ai carichi statici (classe A e B) possa essere effettuata attraverso calcoli o prove sperimentali di tipo statico. Le prove si distinguono in prove allo stato limite di operatività e prove allo stato limite di resistenza.

I test hanno lo scopo di verificare la capacità dei parapetti provvisori di resistere alle azioni dovute all'appoggio del lavoratore che cammina a fianco dei parapetti o all'arresto dello stesso mentre cade verso il dispositivo di protezione.

Clicca qui per scaricare l'articolo completo riservato agli abbonati

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisorie" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

Green & Circular Economy

6-9
Novembre
2018

Rimini Italy

ecomondo.com



22^a Fiera internazionale
del recupero di materia
ed energia e dello
sviluppo sostenibile

ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

hoopcommunication.it

IN CONTEMPORANEA CON

KEY ENERGY

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future



Rivista Ambiente e Lavoro

Manuale Tecnico-Giuridico di In-Formazione e Documentazione

© Editore e proprietà Associazione Ambiente e Lavoro –
Iscrizione al R.O.C. al n. 5443 del 30 novembre 2001

Direttore: Norberto Canciani

Direttore Responsabile: Cristina Pecchioli

Direzione Amministrativa e Redazione:

c/o Associazione Ambiente e Lavoro Via Privata della Torre, 15 20127 Milano

Tel: 02.26223120 - 02.26262030, Fax: 02.26223130 (info@amblav.it)

Spedizione in PDF – Riservata agli abbonati 2018.

Vietata la diffusione ai non abbonati.

Precisazioni

È vietata la riproduzione o la memorizzazione di “Rivista Ambiente e Lavoro” anche parziale e su qualsiasi supporto. “Rivista Ambiente e Lavoro” e Associazione Ambiente e Lavoro declinano ogni responsabilità per i possibili errori o imprecisioni, nonché per eventuali danni risultanti dall’uso delle informazioni contenute nella pubblicazione.

A norma dell'art. 74, lettera c), del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e del D.M. 9 aprile 1993, l'I.V.A. sugli abbonamenti è compresa nel prezzo di vendita ed è assolta dall'editore, che non è tenuto ad alcun adempimento ex art. 21 del suddetto decreto n. 633/72.

Di conseguenza, in nessun caso si rilasciano fatture. Per quanto riguarda la sua contabilità è sufficiente che il cliente provi l'avvenuto pagamento e la prova predetta costituisce documento idoneo ad ogni effetto contabile e fiscale.